

Così in Europa

Paesi che hanno legalizzato le unioni tra omosessuali

■ Si al matrimonio ■ Si alle unioni civili



L'ABC DELLE UNIONI CIVILI

- Costituzione**
Di fronte all'ufficiale di stato civile e due testimoni. L'atto è registrato nell'archivio di stato civile
- Cognome**
Si può stabilire di assumere un cognome comune tra i cognomi delle due parti
- Obblighi**
Assistenza morale e materiale e coabitazione. Entrambe le parti provvedono ai bisogni comuni
- Vita familiare**
Sono concordati indirizzo e residenza comune
- Regime patrimoniale**
Comunione dei beni se non pattuito diversamente
- Pensione, eredità, TFR**
Pensione e TFR spettano al partner. L'eredità al 50% al partner, il restante a eventuali figli
- Scioglimento**
Si applicano le norme sul divorzio
- Convivenze di fatto**
Tra due maggiorenti uniti stabilmente da legami affettivi, non vincolati da parentele o unione civile
- Assistenza**
Stessi diritti dei coniugi nell'assistenza al partner in carcere e ospedale
- Donazione organi**
Ciascun convivente può designare l'altro quale suo rappresentante in caso di malattia o morte
- Casa**
In caso di morte del partner, l'altro subentra nel contratto di locazione. Se il deceduto è proprietario, chi resta ha diritto ad abitare per una durata tra i due e i cinque anni
- Alimenti**
In caso di cessazione della convivenza, si ha diritto a ricevere gli alimenti qualora si versi in stato di bisogno
- Adozioni**
Esclusa l'adozione legittimante, resta fermo quanto previsto dalle norme vigenti

ANSA centimetri

Vescovi, l'ora dell'autocritica: errore non scendere in piazza

► Scambi di accuse sul «basso profilo» dettato da Galantino per il Family Day ► Sabato colloquio riservato premier-Papa Gerarchie contro il governo, Bergoglio frena

IL VATICANO

CITTÀ DEL VATICANO Adesso che la legge è passata al mondo cattolico non resta che digerirla. E, di sicuro, non sarà un processo indolore. L'autocritica può anche fare male. Dietro le quinte, all'interno delle Sacre Stanze, all'ombra delle parrocchie, tra le fila dei movimenti, tra le pieghe del frastagliato arcipelago cattolico, questo momento simboleggia una vera e propria lacerazione. Ci vorrà tempo. Il fatto è che si registra disagio, disorientamento e confusione. Non solo per la legge sulle unioni gay. E' come se sul terreno comune affiorasse bruciante la sensazione di non avere lottato abbastanza, di non avere opposto resistenza in modo unito e compatto. Nella memoria collettiva resta cristallizzata l'immagine della solitudine del popolo del Family Day, a gennaio era sfilato con passeggini e biberon, anziani e famiglie, ma senza alcun appoggio da parte della Cei. Il segretario dei vescovi Galantino si era opposto a qualsiasi radduno, a qualsiasi trattativa, a qualsiasi tipo di prova muscolare e così, alla fine, per una serie di equilibri di potere interni, la linea del «non facciamoci coinvolgere» aveva avuto la meglio.

SCONFITTA

Solo il presidente della Cei, il cardinale Bagnasco si era espresso in modo contrario e con lui anche alcuni (pochi) vescovi piuttosto coraggiosi che, andando controcorrente, non avevano esitato a mandare rinforzi alla piazza del Family Day riunita al Circo Massimo. Ecco perché le affermazioni di monsignor Galantino («si tratta di una sconfitta per tutti») ieri, a legge approvata, suonavano un po' fuori tempo. Al di là del Tevere vescovi e cardinali commentavano sconsolati: «Dove era la Cei mentre una parte del mondo cattolico scendeva in piazza democraticamente, pacificamente, per esprimere l'opposizione della maggioranza dei cattolici contro

una legge che parifica la famiglia tra uomo e donna a quella tra due gay?». Un passaggio controverso, per molti controproducente. Galantino è però il vescovo italiano di maggior peso, quello più ascoltato da Papa Francesco, quello con il quale si confronta. La scorsa settimana, ad un faccia-faccia pubblico, al teatro Eliseo, sul palco con Eugenio Scalfari a parlare di Bergoglio, l'arcivescovo spiegava al pubblico presente in sala quale fosse la nuova gestione prevalente alla Cei su temi politici, unioni civili comprese: «Francesco non vuole che la Chiesa italiana si permetta il lusso di essere un potere accanto ad un altro potere con il quale io, Segretario della Cei, vado poi a trattare un problema, perché così si fa un inciucio. Ecco è questo che il Papa non vuole».

SOLITUDINE

Forse è anche per questo che Francesco al popolo del Family Day non ha mai dato udienza, né particolari riconoscimenti. Anzi. Il giorno del raduno, all'Angelus non lo ha nemmeno nominato. Massimo Gandolfini, presidente del comitato promotore «Difendiamo i nostri figli» è stato ricevuto a Santa Marta solo la scorsa settimana. Per certi versi una specie di contentino, altrimenti sarebbe stato imbarazzante. Gandolfini ieri ha lanciato un chiaro messaggio al governo, a proposito della nuova legge. «Ce ne ricorderemo. E ci ricorderemo del Premier in particolare». La consultazione popolare d'autunno potrebbe essere l'occasione della resa dei conti. «Ce ne ricorderemo, visto che non noi ma lui ha legato il suo futuro politico al referendum sulle riforme. E

GANDOLFINI PROMOTORE DELLA MOBILITAZIONE CATTOLICA, RICEVUTO A SANTA MARTA SOLO LA SETTIMANA SCORSA

La riforma



Decreto scuola oggi fiducia in Senato

Si svolgerà questa mattina la votazione sulla questione di fiducia posta dal governo sul maxi-emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge sulla scuola. Lo ha deciso la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. I sindacati hanno indetto uno sciopero nazionale generale della scuola per venerdì 20 maggio. Tra le ragioni della protesta, anche il contratto non rinnovato da sette anni.

quella è una bella data in cui ci ricorderemo chi ci ha offeso in maniera arrogante e proterva». Avere stralciato la stepchild-adoption e aver emendato il ddl del riferimento all'obbligo della fedeltà, al mondo cattolico sembra non essere sufficiente visto che nel testo non appare netta e chiara la distinzione tra unioni civili e matrimonio.

RENZI

La scorsa settimana, in gran segreto, il premier Matteo Renzi è stato ricevuto dal Papa a Santa Marta. Una udienza organizzata poco prima dell'incontro in Vaticano con la Cancelliera Angela Merkel per la consegna a Bergoglio del Premio internazionale Carlo Magno assieme ai vertici delle istituzioni europee. Difficile pensare che oltre al tema dell'immigrazione la riflessione comune con Matteo Renzi non sia finita, magari accidentalmente, sul terreno scivoloso delle unioni civili. Chissà.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto I dissidenti azzurri



Le ex ministre in trincea per il sì

Polverini, Carfagna, Prestigiacomo e De Girolamo (con Elio Vito) in conferenza stampa alla Camera per annunciare il loro sì alle unioni civili. In tutto i voti a favore dei forzisti sono stati 10, 21 e no e 2 astenuti.



settimane sulle unioni civili. La segreteria del partito, inizialmente convocata per ieri pomeriggio, è slittata a causa del prolungarsi delle votazioni, con all'ordine del giorno proprio l'organizzazione dei comitati per il sì sui quali è pronto a chiamare a raccolta tutto il partito. Dissidenze, come è accaduto al momento del referendum sulle trivelle, non sono permesse. Ne sa qualcosa l'ex presidente del Consiglio regionale della Basilicata.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Maurizio Sacconi

«Effetti pesanti per i conti previdenziali la reversibilità andrà a tutti i conviventi»

ROMA «Questo provvedimento avrà effetti pesantissimi sugli equilibri previdenziali ed è bene che gli italiani lo sappiano». Maurizio Sacconi, presidente centrista della Commissione Lavoro del Senato, non usa giri di parole. Presidente Sacconi, il governo ha presentato conteggi rassicuranti. Può spiegare nel dettaglio il suo allarme?

«Il problema riguarda essenzialmente le pensioni per i superstiti. Oggi la spesa italiana per esse è di oltre 40 miliardi di euro annui, cui vanno aggiunti circa 20 miliardi di detrazioni fiscali e di assegni familiari.»

Lei teme un'esplosione di queste voci.

«Certo. I conteggi, sia pure in modo grossolano, lo dimostrano.»

Quali sono i conteggi che ha fatto?

«In Germania le unioni omosessuali sono il 2,5% del totale. E dunque si può ipotizzare che a re-

gime l'aumento di spesa sociale sia almeno di 1,5 miliardi, pari appunto al 2,5% di 60 miliardi. Ma in realtà la spesa previdenziale aumenterà molto di più.»

E perché?

«Perché la legge sulle Unioni Civili garantisce la reversibilità previdenziale alle coppie omosessuali ma non alle stabili convivenze eterosessuali delle quali pure si occupa la seconda parte della legge.»

E quindi?

«Prima o poi la Corte Costituzionale non potrà non concedere la reversibilità anche alle coppie eterosessuali che convivono da tempo e che magari hanno figli. Verso di esse è stato fatto un torto assurdo. Perché vorrei ricordare che la reversibilità nasce nel presupposto che uno o tutti e due i membri della coppia non abbiano espresso il loro pieno potenziale professionale per accudire i figli. Dunque la reversibilità è un riconoscimento del valo-

re della genitorialità. A me pare inevitabile che la Consulta ristabilisca la parità dei diritti fra convivenze omosessuali ed eterosessuali. E queste ultime sono non poco diffuse.»

Ma allora perché il governo ha sostenuto che la legge appena approvata non provoca danni sostanziali agli equilibri pensionistici italiani?

«E' un errore voluto.»

Si spieghi meglio.

«Il Pd voleva assolutamente la legge nella sua versione ideologica e questo ha indotto il governo a calcolare l'impatto finanziario

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO: LA CONSULTA EQUIPARERÀ I DIRITTI A QUELLI DELLE COPPIE OMOSEX



Maurizio Sacconi (foto ANSA)

nità LGBT».

Non c'è però la stepchild-adoption, ovvero l'adozione di figli già riconosciuti a uno dei due membri della coppia omosessuale.

«Ricalcando le Unioni Civili sul matrimonio si definisce il presupposto che permette ai singoli tribunali di riconoscere le adozioni da parte di coppie omosessuali. Non c'è dubbio: quel fronte ha vinto la partita della famiglia artificiale ma ora decideranno gli elettori che chiameremo a referendum per abrogare la prima parte della legge sui similmatrimoni.»

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA